Anno XI N. 177 — Udine, Lunedì 6 agosto 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 26
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta N. 16, Udine.

GUERRA COMMERCIALE

Sopra il grave argomento che agita le due nazioni sorelle il *Moniteur de Rome* scrive:

" La rottura commerciale tra la Francia e l'Italia pare definitivamente consumata. In un discorso tenuto a Montpellier, il ministro francese dell'agricoltura ha dichiarato " che un trattato di commercio tra la Francia e l'Italia non si sarebbe più concluso „. Questo linguaggio dice chiaro che a Parigi le ultime proposte italiane saranno certamente respinte.

Checchè ne dicano gli organi del Governo, sarà questo un colpo mortale per l'agricoltura italiana, ed in ispecie per l'industria vinicola. Abbiamo già fatto cenno della miseria profonda che regna nelle provincie meridionali a causa della quasi totale cessazione del commercio dei vini. Questo stato di cose non può che aggravarsi sempre più, ed intere provincie saranno ridotte alla miseria.

Le statistiche, infatti, provano che l'esportazione dei vini italiani era quasi esclusivamente diretta verso la Francia. Nel mese di gennaio 1888, l'Italia ha esportato in Francia 323,257 ettolitri. Ora la cifra totale delle esportazioni è di 379,942 ettolitri. Come vedesi, la Francia è, si può dire, l'unico sfogo pei vini d'Italia. Nel mese di maggio 1888, l'esportazione dei vini in Francia si limitò a 46,656 ettolitri, mentre l'esportazione totale era di 90,244 ettolitri. L'esportazione estera era dunque rimasta stazionaria.

Non vi ha dunque dubbio; la rottura delle relazioni commerciali rovinerà momentaneamente il commercio dei vini in Italia. Non facciamo parola degli altri rami dell'agricoltura, i quali pure si trovano gravemente compromessi. E' per tutto il paese un vero disastro economico.

Un organo officioso di Crispi ci dice che il paese si aspettava già ed è rassegnato alla rottura, che egli è intento a rogolare le sue esportazioni e le sue importazioni come se non avesse più relazioni colla Francia, e in quanto ai vini, l'Italia dovrà mettersi a fare del vero vino e non una semplice specie di materia prima indegna di un popolo civile.

A dire si fa presto. Certamente, col tempo, l'Italia potrà fare a meno della Francia e potrà aprirsi altri mercati. E sotto questo punto di vista, la rottura è una sventura per la Francia, imperocchè pagherà anche essa quando che sia le spese di questa guerra economica. Ma frattanto che cosa faranno i produttori italiani? I mercati non si aprono in un giorno. Abbisognano anni ed anni per creare una corrente commerciale. La crisi acuta che traversano ora le provincie vinicole, specialmente le Puglie e le Calabrie, diventerà sempre più intensa, e causerà la ruina completa di tutti coloro che vivevano esclusivamente della cultura della vigna.

Noi guardiamo le cose senza parzialità e senza passione. Abbiamo sempre propugnato un'alleanza economica fra i due paesi, e profittevole reciprocamente alle due nazioni. Ma, francamente, Crispi ha egli usato tutta la sua buona volontà a facilitare questa unione? Nel momento in cui il Governo italiano mandava a Parigi le sue ultime proposte, è sorto l'incidente delle tasse di Massaua. Mettiamo pure che in principio l'Italia abbia avuto ragione — il che è da provare — ma era necessario proclamarlo con un linguaggio insolente ed aggressivo come l'ha fatto Crispi? Ci pare che invece di ingarbugliare le relazioni col governo della repubblica in questo momento decisivo, sarebbe stato degno di un uomo saggio e politico il cercare di facilitare le cose con tutte le concessioni e con trattative dignitose e garbate.

Invece Crispi col suo fare arrogante e provocatore sembra essersi proposto di impedire qualunque accomodamento: se Crispi rompe, è disgraziatamente l'Italia che deve pagare i cocci. „

IL SANTO PADRE E IL COLLEGIO BELGA

Sua Santità si è degnata di elargire la somma di 100 mila lire al collegio belga di Roma, indirizzando nel medesimo tempo ai vescovi di quella nazione il seguente *Motu proprio*:

" Molte notizie che Ci sono giunte dal Belgio, Ci hanno procurato una viva soddisfazione, principalmente le notizie relative al clero belga: esse ricolmano di contentezza il Nostro cuore. Sappiamo da gran tempo che il sacerdozio belga si è sempre fatto conoscere per la sua disciplina, sollecitudine e carità. Queste virtù gli sono proprie e resteranno coll'aiuto di Dio il suo retaggio, giacchè nei Seminarii episcopali nulla si trascura per educare i giovani ecclesiastici agli stessi principii ed allo stesso assiduo zelo.

" Nondimeno, siccome giornalmente le funzioni del clero divengono più ardue, ed è necessario che il reclutamento del clero si faccia in modo soddisfacente, Noi vogliamo unire in qualche cosa i Nostri sforzi a quelli dei Vescovi. Ciò prova in pari tempo la nostra vecchia e grande benevolenza verso il popolo belga. Abbiamo creduto di non poter meglio esprimere le Nostre buone intenzioni riguardo al Belgio che mostrandoci benevoli al collegio del suo nome esistente nella nostra città. Siamo sicuri di vedere la Legazione belga dimostrare una benevolenza eguale alla Nostra. Ciò abbiamo fatto con matura riflessione, rammentandoci, come questo Collegio abbia per un periodo di quarant'anni dati allievi degni di sè. Abbiamo la ferma speranza che ciò continuerà in avvenire. E' notorio che gli uomini usciti da questo Collegio hanno molto contribuito colle loro virtù e colla loro scienza teologica ad assistere i Vescovi nell'esercizio delle loro funzioni episcopali.

" Risulta da ciò che precede essere salutare che Roma invii ai popoli cattolici dei sacerdoti educati nel suo seno. Si è perciò che Noi accordiamo al detto Collegio una dotazione di cento mila lire, affinchè l'interesse annuo di questa somma serva a far compiere gli studii a sette giovani che abbiano buone disposizioni e che presentino qualità morali ed attitudini al sacerdozio.

" Essi riceveranno istruzione ed educazione gratuitamente. A tale effetto Noi vogliamo che i Vescovi belgi inviino un alunno per ciascuna diocesi e l'arcivescovo di Malines due. Uno di questi sarà prescelto tra coloro che si distingueranno nel gran Seminario di Lovanio.

" La Facoltà di filosofia di Lovanio darà il suo voto in proposito.

" Dato a Roma, presso S. Pietro, li 12 luglio 1888, anno undecimo del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

Come passa la volontà Crispina

Anche a Palermo le elezioni amministrative si fecero col trionfo degli uomini crispini. Ma là non furono offesi soltanto i cattolici, si vollero pungere anche i liberali più devoti alla monarchia. Da ciò scandali e proteste.

Ecco come scrivono da Palermo alla " Perseveranza „.

" Lo scandalo grave è avvenuto nel mandamento Palazzo Reale, per la elezione dei consiglieri provinciali.

" Erano consiglieri uscenti in questo mandamento il senatore del regno marchese Ugo delle Favare, il deputato Puglia e il comm. Ruggieri, tutti e tre persone rispettabilissime, che godono eccellente riputazione, e che niuno avrebbe mai sognato di non veder rieletti. Bisogna però sapere che in questo Mandamento ha sempre fatto, ma inutilmente, ogni sforzo per essere nominato consigliere provinciale l'avv. Aristide Battaglia, di colore schiettamente radicale, per cui era stata sempre stata avversata dagli elettori e dalle autorità politiche. Questa volta volle ritornare alla prova, ma niuno poteva immaginare l'agguato che c'era sotto.

" Le autorità politiche avevano fatto strombazzare che in quest'anno il voto libero degli elettori non sarebbe stato in nulla alterato dall'ingerenza soverchiante dei Corpi disciplinati, che per tanti anni si era esercitata; sotto il governo di Francesco Crispi e con la prefettura di Andrea Calenda questo sconcio non si sarebbe verificato. Queste belle parole aveva chiaramente ed espressamente pronunziato costui dinanzi a quante persone rispettabilissime gli avevano parlato di elezioni: queste parole aveva ripetuto a direttori di giornali con preghiera di pubblicarle, come si era fatto, e il plauso era generale.

" I fatti, però furono diversi dalle pa-

GLI ESULI

Il padre giaceva immobile sul suo letto. La coperta di damasco rosso faceva maggiormente risaltare il suo pallido volto, e i canuti capelli. I suoi occhi privi di luce giravano nelle loro orbite, come se volessero fare in questo supremo istante gli ultimi sforzi per vedere ancora un raggio di luce. Tratto tratto andavano errando le scarne sue mani per cercare un crocefisso d'argento, che più non aveva forza bastante per reggere. Elmira, pallida come il giglio della valle, stava in ginocchio accanto al letto, e bagnava di lagrime ardenti le gelide mani del moribondo, mentre Ugo colle mani incrociate al petto guardava in cupo silenzio la lugubre scena.

Il sole rischiarava cogli ultimi suoi raggi il letto di morte, e il canto degli uccelli sui rami delle quercie secolari innanzi al castello faceva eco ai singulti della giovane derelitta, quasi come se la natura per amor ironico volesse sorridere alle sue angosce.

— Elmira, mia povera Elmira, disse il barone, non è possibile che io fugga con te. Fra pochi istanti mi troverò dinanzi al trono dell'Eterno.... E tu intanto resterai sola, resterai orfana senza appoggio alcuno su questa terra! Che sarà di te, mia diletta figlia!

— Mio nobile amico, gridò Ugo sorpreso dal dolore. Non ho nulla da offrirvi in cambio della vita che m'avete salvata. Se però un amor fraterno, se il sostegno di un proscritto, i cui aviti beni furono confiscati, e se l'intera mia assistenza può essere utile alla nobile, alla generosa vostra figlia essa potrà sempre disporre di me, e della mia vita. Profugo e ramingo non ho un tetto da offrirle, non trovo un luogo ove posare questo mio capo, colpito da sentenza di morte. Ma fino che la mano gelida della morte non troncherà il fil de' miei giorni, batterà sempre il mio cuore di riconoscenza per lei. — E i suoi sguardi fissati con tenerezza sulla fanciulla esprimevano un sentimento più appassionato della riconoscenza.

A quei detti brillò un raggio di gioia sul volto del moribondo.

— Accostati, Ugo della Torre, gli disse egli, ove è la tua mano? Orfano tu pure, veglia sopra quest'orfana! Esigo che essa fugga con te in questa stessa notte. La collera dell'Angiò si sfogherebbe sopra di lei. E se un giorno proverai un sentimento più tenero per la figlia dell'amico di tuo padre.... ebbene, diventa suo marito.

— Padre, padre mio! sclamò Ugo con calore. Amo Elmira. Benedite lo sposo di vostra figlia! — E prendendo la giovinetta per la mano, che tra le lagrime gli sorrideva, s'inginocchiarono ambedue presso il letto del padre.

— Figli, miei amati figli, disse il vecchio con voce debole, cercando a tentoni le loro teste per poggiare su quelle le sue mani. Possa il padre degli orfani, e il conforto degli sventurati benedirvi dal cielo, e prendervi sotto la sua custodia! Siate felici insieme! Ora muoio contento. Ma fuggite in questa stessa notte. Andate all'eremo al di là della montagna. Il padre Anselmo, un pio sacerdote, vi accorderà ricovero, gli sgherri dell'Angiò forse rispetteranno la sua dimora. E in quello scrigno, esistono tutte le gioie della madre d'Elmira, che sono di molto valore. V'è pure una considerevole somma in bizantini. Portate tutto con voi. Formerà la dote di mia figlia, chè le sue terre l'Angiò le confischerà di certo.... Addio, figli miei. E tu, Landolfo, abbine cura, che le mie ossa riposino accanto alle ceneri della mia diletta moglie nella tomba dei miei avi....

La bella testa del vegliardo ricadde sull'origliere. Il cupo silenzio che regnava nella stanza non era interrotto che dai veementi singulti d'Elmira. S'era fatta notte. Il ripetuto grido d'un gufo sembrava destare il barone dal suo letargo. La sua mano tentò di portare il crocifisso alle sue labbra. Immediatamente dopo cadde in perfetta immobilità. Ubaldo di Cantelmo avea reso l'anima al suo Creatore.

Riuscì difficile di staccare l'orfanella dalla salma esamine. Il tempo stringeva. Ogni ulterior ritardo poteva apportare una seconda morte. Finalmente cede alle dolci premure dell'amante. Preceduti da Landolfo, che portava il danaro e le gioie, e quanto altro poteva abbisognare ad Elmira, uscirono dal castello. Elmira abbandonava, per sempre la dimora dei suoi padri. Dense nubi ricuoprivano il cielo. A giornata bellissima era succeduta una notte tempestosa. Così pure è nella vita dell'uomo. La gioia e il piacere sono seguiti quasi sempre da dolori e da affanno, come se il cielo sempre volesse richiamarci alla memoria, che sono fuggevoli le gioie della vita.

Proseguirono in silenzio l'aspro cammino per la montagna. Elmira appoggiata al braccio dell'amante cercava di nasconder gli le sue lagrime.

(*Continua*).

role. La mattina del 29 si videro, con generale maraviglia, più di 200 guardie di questura vestite alla borghese andare a votare nel mandamento Palazzo Reale, e queste guardie di questura portavano tutte la stessa scheda, talune in carta col bollo degli uffici di sicurezza pubblica, nelle quali, al nome dell'egregio comm. Ruggieri, era sostituito quello dell'avv. Battaglia, tanto che costui fu eletto con voti 491, contro il Ruggieri che ne ebbe 409. Figuratevi la sorpresa e l'indignazione generale, perchè il Ruggieri è persona stimatissima, ha reso al paese grandissimi servigi, e niuno si attendeva di non vederlo confermato.

« L' « Amico del popolo », il giornale più misurato e circospetto di Palermo, scattò come una molla dicendo che egli aveva dato le assicurazioni al pubblico sulla niuna ingerenza delle Autorità politiche nelle elezioni, per prestarsi ad un desiderio espressogli « di persona » dal prefetto Calenda, e che ora spettava a costui giustificarsi innanzi alla pubblica opinione ed al Governo della mistificazione che aveva avuto luogo. E subito il prefetto comm. Calenda mandò al Direttore dell' « Amico del Popolo » la seguente infelicissima lettera:

« On. sig. Direttore,

" Quel che ho detto a lei, quel che ho scritto ad altri, quel che pubblicamente ho ripetuto, è pur quello che ho dato per norma ai miei dipendenti, cioè piena libertà di votare o no per quei cittadini che credessero degni dell'ufficio di consigliere provinciale o comunale. Non ho dato, nè in qualunque modo autorizzati a dare lista di nomi ad agenti di pubblica sicurezza, perchè sieno votati. Se ciò si è fatto, è contro ai miei ordini e ne piglio conto. Mi pregio, profferirmele con ogni osservanza.

" Devotissimo
« A. Calenda »

« Io non giudico nè commento questa disgraziata lettera, che lascia aperta la questione; dico soltanto: se l'ordine non fu dato dal Prefetto, da chi invece fu dato? Sarebbe puerile il supporre che le guardie con ischede scritte quasi tutte dello stesso carattere, e talune con bollo degli uffizi di sicurezza pubblica, siano andate a votare di propria volontà. Non avrebbe potuto darsi quest'ordine che dal Questore; ed è possibile che un Questore assuma questa grave responsabilità senza l'autorizzazione e l'intelligenza del Prefetto? E cosa rappresenta questo Prefetto se alla sua barba, e contro la di lui volontà si compiono questi fatti? Quali dovrebbero essere le conseguenze dopo questo scandalo? "

NOTA FRANCESE

L'" Agenzia Havas », premesso che la conferenza avuta giovedì dall'incaricato d'affari di Francia, *signor Gerard*, con l'on Crispi, non ha condotto ad una pratica conclusione — risultato, che era facilmente prevedibile, data la posizione nella quale si era collocato il governo francese — pubblica il seguente sunto della nota, che il ministro degli esteri della repubblica, signor Goblet, ha diretto ieri — 3 agosto — alle potenze sulla questione di Massaua.

La Nota dichiara che l'azione degli italiani contro Massaua risale al 5 febbraio 1885. Essi dichiararono allora alle potenze che avevano l'unico scopo di proteggere le proprietà dei loro connazionali e non si trattava punto di una questione di estensione di territorio. L'atto di Berlino ebbe luogo il 26 febbraio. Gli italiani non fecero quindi la notifica della presa di possesso prescritta dall'atto di Berlino.

Sino alla fine del 1885 la bandiera egiziana continuò ad essere inalberata a Massaua a fianco della bandiera italiana. Ma se la guarnigione egiziana fu allora ritirata, se l'Egitto cessò d'esercitare in fatto su Massaua gli atti di polizia che compiva in virtù di delegazione della Porta, affine di evitare alle truppe turche di stazione in Arabia il passaggio del Mar Rosso, l'Italia dichiarava ancora nel 1887, all'atto della proclamazione del blocco dinanzi Massaua che la questione della sovranità rimaneva sospesa, e non doveva essere considerata come pregiudicata.

In queste condizioni non poteva dunque esistere alcun dubbio, almeno fino alla recente nota italiana, che le capitolazioni rimanessero in vigore.

Si assicura che la nota di Goblet sarà pubblicata appena che sia stata comunicata alle potenze interessate.

In sostanza la Nota dice: " Le capitolazioni *sono sempre in vigore*, a Massua, perchè l'Italia non ha mai adempiuto alla prescrizione del protocollo di Berlino di notificare alle potenze la sua " presa di possesso " di questo territorio. Nè regge l'opporre che l'occupazione di Massaua ha preceduto la stipulazione del protocollo, perchè l'Italia ha dichiarato sempre, fino a questi ultimi tempi, che la questione della sovranità a Massaua era riservata. »

TESTO UFFICIALE
DELLA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Art. 49 — Il consiglio comunale elegge nel suo seno a maggioranza assoluta di voti gli assessori che debbono comporre la giunta comunale. Se dopo due votazioni consecutive nessuno dei candidati ha riportata la maggioranza assoluta di voti, il consiglio procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato maggior numero di voti nella seconda votazione.

Gli assessori si rinnovano ogni anno per metà; quelli che escono d'ufficio al termine dell'anno sono sempre rieleggibili.

Il sindaco

Art. 50 — Il sindaco, nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario e di mandamento, e che abbiano una popolazione superiore a 10 mila abitanti, è nominato dal consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto.

Negli altri comuni la nomina è fatta dal re, fra i consiglieri comunali.

Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere. I comuni che, per virtù del presente articolo, acquistino il diritto della nomina del sindaco, non perderanno questo diritto quando cessassero di essere capoluogo di provincia, di circondario, o di mandamento.

Art. 51 — Per la elezione del sindaco da farsi consigli comunali saranno osservate le norme seguenti:

Quando per le elezioni non sia stata indetta una convocazione straordinaria del consiglio, la elezione deve essere posta all'ordine del giorno non più tardi della prima tornata della prima sessione che ha luogo dopo la vacanza dell'ufficio di sindaco.

L'elezione non è valida se non fatta coll'intervento di due terzi dei consiglieri, assegnati al comune ed a maggioranza assoluta di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti; ed è proclamato sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuta la maggioranza assoluta sopra prescritta, l'elezione è rimandata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procederà a nuova votazione. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta, ha luogo una votazione definitiva, di ballottaggio, ed è proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti.

Se dopo due convocazioni non si è ottenuta la presenza del numero dei consiglieri, di cui nel presente articolo, si procede alla votazione definitiva, qualunque sia il numero dei votanti.

In quei comuni nei quali il consiglio non ha un suo presidente la seduta nella quale si procede all'elezione del sindaco è presieduta dall'assessore anziano.

Art. 52 — I sindaci eletti dal consiglio comunale possono essere rimossi dall'ufficio per deliberazione motivata dal consiglio stesso.

Il consiglio non può essere chiamato a deliberare sopra la remozione del sindaco, se non quando vi sia proposta motivata per iscritto del prefetto, o di un terzo almeno dei consiglieri assegnati al comune.

Per la validità della deliberazione occorre il voto di almeno due terzi dei consiglieri assegnati al comune.

Ove vengano sottoposti a procedimento penale per reati punibili coll'arresto o con pena più grave, i sindaci rimangono sospesi dalle loro funzioni, secondo i casi, dalla data della sentenza od ordinanza di rinvio a giudizio o dalla data della citazione a comparire all'udienza, e sino all'esito del giudizio.

Quando sieno condannati decadono di pieno diritto dal loro ufficio.

I sindaci, ancorchè eletti dal consiglio, possono essere sospesi dal prefetto e rimossi dal *re*, per *gravi motivi di ordine pubblico*, e quando richiamati alla osservanza di obblighi loro imposti per legge persistono a violarli.

Il sindaco rimosso non potrà più essere rieletto per due trienni.

La qualità di sindaco si perde per le stesse cause per le quali si perde la qualità di consigliere.

I decreti di rimozione del sindaco *saranno comunicati ogni tre mesi* al senato ed alla camera dei deputati.

Art. 53 — Ove il sindaco non adempia ai suoi obblighi di ufficiale del governo, o non li adempia regolarmente, può, con decreto del prefetto, e per la durata non maggiore di tre mesi, venire delegato un commissario per lo adempimento delle funzioni di ufficiale del governo.

Le spese occorrenti per l'invio ed esercizio dell'incarico di *commissario* saranno addossate al comune, salvo a questo l'azione di rivalsa contro il sindaco. Su di essa pronunzierà l'autorità giudiziaria a seconda delle rispettive competenze.

Art. 54 — Ogni consigliere può essere nominato sindaco, ad eccezione:

di chi non ha reso conto di una precedente gestione, ovvero risulti debitore, dopo aver reso il conto;

del ministro di un culto;

di colui che non abbia l'esercizio dei diritti politici.

Art. 55 — Contro il rifiuto opposto dal sindaco al rilascio dei certificati, nei casi dalla legge determinati, e contro le erronee attestazioni contenute nei certificati stessi, è ammesso ricorso alla giunta provinciale amministrativa.

Art. 56 — Il sindaco prima di entrare in funzioni, presta dinanzi al prefetto il giuramento di essere fedele al re, di osservare lealmente lo statuto e le leggi dello Stato, e di adempiere le sue funzioni col solo scopo del bene inseparabile del re e della patria.

Il sindaco che ricusa di giurare puramente e semplicemente nei termini prescritti dal presente articolo, o che non giuri nel termine di un mese dalla comunicazione della nomina, salvo il caso di legittimo impedimento, si intende decaduto dall'ufficio.

Art. 57 — Sono applicabili alle elezioni del sindaco le disposizioni penali degli articoli 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44 e 45 della presente legge.

AL VATICANO

La Santità di Nostro Signore si è degnata nominare S. E. R.ma il signor card. Rampolla del Tindaro, a protettore della congregazione dei missionari figli del Cuore Immacolato di Maria.

ITALIA

Feltre — *Una donna di cento e quattro anni!* — Antonia Spada vedova Rizzarda da Pedavena, comune distante 5 chilometri da Feltre, nacque il 31 dicembre 1784. Conta quindi la bellezza di cento e quattro anni.

E' una vecchietta tutta ossi, quindi oltremodo scarna, ma ancor vegeta, sanissima, robusta e che conserva una memoria invidiabile.

Oggi, dice un corrispondente, venne, a piedi, dal suo paese a Feltre, e mi raccontò tanti graziosi aneddoti avvenuti durante la sua vita, cominciando nientemeno che dall'epoca in cui era *padrona di Feltre la Serenissima di S. Marco!* La Spada è miserabile contadina, e lavora ancora attivamente per mantenere i piccoli suoi pronipoti. Non ha bevuto mai vino!

Milano — *Teodoro Mommsen a Milano.* — L'illustre autore della *Storia Romana* Teodoro Mommsen è fra noi da ieri l'altro, scrive il *Secolo*.

L'infaticabile storico tedesco, in ogni città ove si fermi, fa tesoro di cognizioni e di dati pei poderosi lavori che va simultaneamente compiendo, anche a Milano ha passato lunghe ore fra i preziosi volumi ed i rari manoscritti della biblioteca Ambrosiana.

E' un simpatico vecchietto, lindo, magro, dalla testa caratteristica, colla lunga capigliatura argentea. Alla biblioteca fu messa a di lui disposizione la completa raccolta di iscrizioni latine della quale si sarà giovato per l'opera che ha appunto intitolata *Corpus Inscriptionum Latinarum.*

Reggio Emilia — *Un signore stritolato in una trebbiatrice.* — Il signor Francesco Palazzi per certi suoi affari erasi recato a Rio-Salicetò in un fondo di proprietà Radighieri.

Verso le 5 del pomeriggio egli era salito sul fienile del detto fondo per vedere la quantità di frumento che vi si trovava.

Poscia ebbe l'infelice idea di discendere saltando dallo stesso fienile sul trebbiatoio sottostante dall'altezza di pochi decimetri. Disgraziatamente la paglia gli scivolò sotto e le gambe dell'infelice furono travolte dal cilindro della macchina in movimento.

Orribile a dirsi!

In men che non si dice il poveretto restò orribilmente stritolato.

Roma — *Crispi e il collare dell'Annunziata.* — Pare che l'on. Crispi si tenga già per sicuro il collare della Annunziata in occasione delle Nozze del duca d'Aosta, perchè madama Crispi, che ci tiene a sentirsi chiamare donna Lina Crispi; come si chiama donna Laura Minghetti; disse non ha guari in una conversazione che il re trattava suo marito con tanta confidenza ed affabilità, come *se avesse già* il titolo di *cugino del re.*

Questo appellativo, come sapete, si dà solo ai cavalieri dell'Annunziata.

I personaggi insigniti di quest'ordine saranno tutti invitati dal re alle nozze di suo fratello.

Vinadio — *Un episodio dell'incendio di Vinadio.* — Scrivono da Vinadio, 31 luglio: « Le suore, che si trovarono a Vinadio (S. Anna) in occasione dell'incendio, riferiscono che esse furono salvate dai soldati alpini dal pericolo di essere asfissiate dal fumo; e che un tenente degli alpini, con pericolo della vita, volle attraversare la chiesa in fiamme e portarsi all'altare, dove giunto, scassinò il tabernacolo ed estrattone il Sacramento, lo portò alle suore in aperta campagna; poi, ritornato nella chiesa, staccò il quadro miracoloso di S. Anna e lo portò in salvo. Aggiungono che il bravo e coraggioso ufficiale si vantava dopo di aver fatte queste sante azioni, dicendo che non avrebbe mai più dimenticato la fortuna toccatagli di *salvare il Signore e la Madonna!*... Quanto alla statua della santa, fu portata via a braccia da alcuni buoni contadini con manifesto *pericolo della vita*. La statua *è rimasta intatta.* Tutto quanto venne salvato si trova ora nella chiesetta di S. Giovanni, in territorio di Francia. »

ESTERO

Germania — *Guglielmo II e la massoneria.* — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo della cancelleria tedesca si dice « autorizzata a dichiarare assolutamente infondata la notizia riprodotta da parecchi giornali, che, cioè, l'attuale imperatore Guglielmo, mentre era ancora principe, fosse stato ammesso agli alti gradi della framassoneria dal medico Petruschky, maestro della Loggia Sant'Andrea, a Konisberga. »

Inghilterra — *Conversioni al cattolicismo.* — Il pastore protestante H. Morden Bennet, autore di varie opere assai note in Inghilterra, ha fatto la sua abiura nella chiesa di S. Patrizio di Londra. Nel frattanto e con provvidenziale coincidenza, la moglie del sullodato signor Bennet si faceva anchessa istruire nella religione cattolica. Si può giudicare quale fosse la sua lieta sorpresa nell'imparare che suo marito era arrivato alla stessa determinazione da lei abbracciata. I fortunati coniugi hanno ricevuto i sacramenti dell'Eucaristia e della Cresima dalle mani di S. E. il cardinale Manning.

Una pubblica disputa religiosa, che eccitava straordinariamente l'attenzione degli abitanti di Bognor, nella contea di Sussex, è finita con uno splendido trionfo della fede cattolica. Al termine di un corso di missioni, predicate dai reverendi padri Simoni e Swainson, del benemerito ordine dei Serviti, dodici dei più ragguardevoli protestanti hanno chiesto di essere istruiti nella dottrina cattolica.

Cose di Casa e Varietà

Il tempo

Pioggia ieri sera, pioggia tutta la notte, questa mattina tenebre invernali, ed una temperatura proprio degli ultimi di ottobre. Ora pare ristabilito.

Tradimento e arresto

Oggi in Via Redentore un individuo che faceva dei schiamazzi insultando chi gli passava vicino, dal caporale che si trova all'Intendenza di Finanza fu pregato di smettere gli insulti. Ma invece di obbedire, egli a tradimento senz'altro dire lo disarmava mirandogli un colpo, che fortunata, mente il caporale seppe schivare. Accorsi subito il sig. tenente ed altri due uomini del corpo di guardia medesimo, il tenente invitava quest'individuo a restituirgli l'arma e questi, *dopo aver ferito*, non sappiamo quanto gravemente, un uomo alla faccia ed una ragazza alla mano destra, gettava l'arma a terra. Immediatamente fu arrestato da quei soldati della milizia comunale e condotto al corpo di guardia. Chiamati i r. r. carabinieri, lo condussero alle carceri.

Per la nuova tassa sugli spiriti

La Camera di commercio comunica:

In seguito al dispaccio della Camera di Commercio, in data del 3 corrente, la Direzione delle Gabelle telegrafò alla R. Intendenza di Finanza di Udine:

« Accordi pagamento con mora o rateale mediante cauzione rendita, fideiussione personale debitore o terza persona solvibile tassa liquidata sopra rimanenza esercizi, compilando apposito atto. Saldo deve assicurarsi termine massimo di un anno.

Direttore generale
Castorina ».

La R. Intendenza ha pure ricevuto il seguente telegramma:

« Quando esercenti all'ingrosso abbiano eseguito denunzie rimanenza senza riserva pagamento tassa, e trovato regolare, potranno fornirsi subito registro carico scarico nonchè bollettario circolazione speciale. Avvertonsi Ispettori Finanza che dal 1 agosto vincolo circolazione deposito spiriti liquori esteso intiero territorio Regno con sola restrizione Comuni chiusi che optarono per l'art. 16 legge e che soli documenti legittimazione sono quelli creati da legge 12 luglio e messi da nuovi uffici finanziarii od esercenti grossisti. Per riscossione tassa rimanenza procedasi metodo ingiuntivo, carico esazione uffici dissi con elenco 27 in uso tassa fabbricazione. Per crediti rateati ufficio tecnico terrà conti correnti per assegnare singole scadenze uffici in riscossione

Direttore generale
Castorina ».

Chiamata sotto le armi.

Sono chiamati sotto le armi per il 24 settembre p. v. i militari prima categoria delle classi 1856 e 1857, ascritti alla fanteria di linea ed i bersaglieri; non chè la milizia mobile di vari distretti militari.

Pericolo e salvamento

Remanzacco 5 Agosto.

Nel vicino Ziracco è avvenuto oggi un caso che poteva avere gravissime conseguenze, ma invece è finito solo con un po' di spavento.

Eccone la semplice narrazione:

Qui a Remanzacco abbiamo avuto la festa di san Luigi, e a dirne le lodi venne da Udine il m. r. D. Giuseppe Zanitti, cappellano dell'Ospedale civile di Udine. Finita la funzione qui verso le 4 pom., *avendo ad aspettare quattro lunghe ore per fare* ritorno col treno a Udine, il rev. Zanitti pensò di fare un giterella a Ziracco, dove si celebrava la *sagra* della Chiesa.

Il nostro parroco gli volle prestare il cavallo, e il cappellano r. d. Cornelio Missio si unì a lui.

Giunsero senza incidenti alla canonica di Ziracco; il paese era deserto perchè tutti stavano in chiesa alla funzione. Il nostro cappellano smontò per aprire il portone della canonica; quando all'improvviso rimbomba lo sparo di un mortaretto. Il cavallo — *buona bestia, del resto — s'impenna* all'improvviso scoppio e comincia a rinculare. Il rev. Zanitti, che stava tuttora sul calesse, cerca frenarlo e quasi ci riesce. Ma un altro scoppio rimbomba; allora il cavallo non sente più freno e rincula di santa ragione. Una ruota del calesse monta su un cumulo di ghiaia e poi fa un capitombolo in un roiello abbastanza profondo.

Il povero prete prese così un bagno involontario; ed il pericolo cresceva ancora perchè il caduto tentava rialzarsi e trascinar seco il calesse. Ma in buon punto giunse il rev. Missio a frenarlo, giunsero altri a rialzare il calesse e il rev. Zanitti potè uscire dall'acqua e raccogliere due santi che nuotavano sull'acqua, usciti dal breviario, e li terrà, dice, a memoria del fatto.

Lo spavento, non c'è che dire, dovette essere grande; ma ci fu poi anche la parte buffa, giacchè entrati i due sacerdoti in canonica, e cercando qualche cosa da bere per rimettere gli spiriti smarriti, il cappellano dell'Ospedale ingoiò per vino un bel bicchiere d'aceto!!

Ci voleva proprio anche quella!

X.

Una curiosa osservazione

E' stata fatta da un affittaiuolo in Francia. — Esaminando egli nel pollaio le uova, ha potuto constatare che quelle nelle quali la bolla d'aria si trova al centro della corona dell'uovo, producono dei galli, e quelle che hanno la bolla d'aria da una parte, producono delle galline. Se questa scoperta è esatta, interesserà certamente i produttori: la verificazione è facile a farsi.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa basse pressioni a nord, alte penisola Iberica.

Calais, 754, Pietroburgo 753, Corogna 771.

In Italia nelle 24 ore barometro poco variato, disceso da 1 a 2 mm. a nord-est; pioggie medio Adriatico, temperatura poco variata, venti predominanti del 4.o quadrante.

Stamane cielo alquanto coperto valle Padana e Sicilia, sereno o quasi altrove. — Barometro pressochè livellato 764 mm.

Probabilità:

Venti deboli o freschi intorno a ponente.

Cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale a nord, temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

BIBLIOGRAFIA

Guida ai lavori femminili

monitore quindicinale illustrato con tavole di disegni e con figurini di mode per le scuole e per le famiglie. — E' uscito il n. 19 di questa pubblicazione che conta otto anni di vita. Prezzo d'associazione: l. 5 (Italia); l. 7 (Estero). Rivolgersi: *All'amministrazione presso la libreria* Giordano Orsini, Torino, in via Roma, n. 27.

Diario Sacro

Martedì 7 agosto — s. Gaetano da Thiene — Visita alla chiesa dell'ospitale.

(*L. N. ore 7, min. 11, sera*)

ULTIME NOTIZIE

L'Italia a Zula.

Londra 4 — L'agenzia « Reuter » pubblica:

« Un distaccamento di fanteria di marina italiana ha alzato la bandiera italiana sopra Zula, al sud di Massaua.

« Il protettorato italiano su questo distretto fu formalmente proclamato.

« Una nota del governo italiano notificando ai firmatari dell'atto di Berlino del 1885 l'occupazione di Zula dice che essa è soltanto la consacrazione ufficiale di un fatto già esistente e che il protettorato fu *proclamato in seguito* alle ripetute domande della popolazione ».

L'occupazione di Zula.

Sull'occupazione della baia di Zula i giornali officiosi danno queste informazioni:

Gli abitanti di Zula da due anni insistevano chiedendo il nostro protettorato.

Ultimamente questa domanda venne formulata in un atto solenne dal Naib del luogo, che la rivolse in nome dell'intera popolazione.

Il comando superiore di Massaua, in conseguenza di questo nuovo attestato di unanime volere, ha dichiarato l'alto protettorato, inalberando la bandiera italiana.

La dichiarazione ha avuto luogo in presenza della popolazione festante, che gridava: " Viva l'Italia! viva il re d'Italia! „ del presidio di basci-buzuk e di una compagnia di fanteria sbarcata dal " Mestre „.

Un'*osservazione da farsi è questa*, che fino dal 1885 i basci-buzuk che presidiavano Zula per l'Egitto erano passati al nostro soldo. Più volte distaccamenti dei nostri regolari erano andati a stanziare a Zula.

A Zula non era, prima d'ora, sventolata mai altra bandiera che la egiziana.

Il governo italiano ha comunicato alle potenze la dichiarazione della protezione italiana in Zula, e le potenze, in genere, ne hanno preso atto. Non è vera la voce corsa che in cambio del protettorato di Zula, l'Italia avrebbe rinunziato al diritto delle capitolazioni e della posta italiana a Tunisi.

Le tenerezze dell'Inghilterra verso l'Italia.

Lo « Standard », che passa per l'organo ufficiale del governo inglese, si occupa in un suo articolo della campagna italo-abissina, manifestando sentimenti benevoli inverso dell'Italia. Si duole che le intromissioni dell'Inghilterra non abbiano ottenuto un accordo tra l'Italia e l'Abissinia; biasima la Francia tacciandola di cavillosa e scortese perchè vuole che le capitolazioni restino in vigore; dice in ultimo che l'I*talia si è consecrata alla* impresa del mar Rosso colla approvazione cordiale dell'Inghilterra.

Fascio italiano.

A Messina il giorno 4 nell'isola Vulcano (Lipari) si aprì inopinatamente un cratere vomitante lapillo e fumo. Ieri una nuova allarmante eruzione sgomenta i pochi abitanti chiedenti aiuto. Il prefetto provvede; inviò funzionari e la cisterna « Pagano » al salvataggio. Il telegrafo non funziona; credesi che i pali sieno bruciati. L'eruzione nell'isola Vulcano accenna ora a decrescere sensibilmente, sebbene continuino uscire dal cratere grosse colonne di fumo. I danni dell'eruzione sono grandissimi. L'isola fu fatta sgombrare dagli abitanti. Nessuna vittima. — I ministri Magliani e Grimaldi in seguito al desiderio espresso da alcune Camere di commercio hanno ordinato degli studi per vedere se sia possibile ribassare il saggio ufficiale dello sconto. — A Padova ieri sera alle ore 9 per causa accidentale, si sviluppò un incendio nell'ufficio della società d'assicurazioni « Adriatica ». I pompieri accorsi spensero il fuoco, in causa del quale andarono distrutti alcuni registri e molte mobiglie. Il danno è rilevante.

Fascio estero.

Guglielmo ha ricevuto ieri (5) in udienza solenne l'inviato straordinario del sultano, Munir pascià, che ha assistito poscia al pranzo di gala. Oggi (4) in suo onore vi fu un pranzo presso Herbert Bismarck. — A Parigi nella sala Favier fu tenuto un meeting a profitto degli scioperanti. Mentre Eudes, ex-generale della comune, pronunciava un discorso, è morto per un colpo di apoplessia. Emozione straordinaria. — A Elbink in Boemia in seguito alle continue pioggie avvenne una nuova inondazione. Molte strade sono inondate. I raccolti sono parzialmente distrutti. — A Praga da molte città e villaggi vennero segnalati danni cagionati dalle acque. Secondo le notizie private vi sarebbero anche delle vittime umane. Qui le acque crescono. Kuchelbat e Modran sono inondate. Koenigsaald è minacciata.

TELEGRAMMI

Aix-les-bains 4 — La reggente del Brasile conferì il grancordone la Rosa a Charcot e la Semmola per le cure a Don Petro.

Bordeaux 5 — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile si sono imbarcati.

Costantinopoli 5 — Una circolare della porta domanda alle potenze di incaricare i loro rappresentanti a Costantinopoli di firmare a Costantinopoli la convenzione di Suez.

Tunisi 5 — La squadra francese è giunta iermattina nella rada di Biserta ed è ripartita poco dopo per Bona.

Madrid 5 — L'ufficioso *Correo* rileva come la stampa spagnuola continui a commentare la pastorale del vescovo di Madrid; *dichiara che sarebbe da desiderarsi che il* vescovo si astenesse dal trattare questioni che possono provocare delle conseguenze internazionali.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 4 agosto 1888

Venezia	76	87	72	7	2	Napoli	41	74	2	50	3
Bari	27	61	83	79	72	Palermo	72	84	25	88	14
Firenze	73	59	74	79	11	Roma	83	37	67	35	50
Milano	50	24	45	12	56	Torino	16	80	77	35	48

NOTIZIE DI BORSA

6 agosto 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.10	a L. 97 20
id. id. 1 luglio 1889	da L 94 93	a L. 95 08
Rend. austr in carta	da F. 80.85	a F. 81.05
id in argento	da F. 52.15	a F. 82.35
Fior. eff.	da L. 203.25	a L. 203.50
Banconote austr.	da L. 203.25	a L. 208 50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	3.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. —	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7 32	9.47	—	—
	pom. 12.37	3.32	8.17	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 agosto 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare milim.	746.6	743.9	745.6
Umidità relativa	72	49	63
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	14.5
Vento (direzione ...	NE	E	—
Vento (velocità chi. .	2	10	0
Termom. centigrado . .	25.2	26.3	19.2

Temperatura mass. 28.7 — » min. 19.0 || Temperatura minima all'aperto — 19.2

Antonio Vittori *redattore responsabile*

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un *documento*, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali). *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo conservando*, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione G. BORGHETTI.

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro nemmeno la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 5 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali dirigendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte sul se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai m dici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattì ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpatici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglie e tutta la barba, già tutta canuta, del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni ! !

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, delle scoperte e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl

ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino

ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo; per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccettuare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e AGERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi indicazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISSA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 2

» piccola » 1

» grande L. 2.50 franco pos

» piccola L. 1,50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all' estero, e ritenuto l'*unico specifico mondiale*, per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all' Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle ebriet. Molti furono che ad essi liquidi e le polveri; e tal cosa inventata, ma fra tutte non havvene una che avesse effetto ed sopida (sic), insetti; con questa ebera ed infallibile preparazione, chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta applicata, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti ed altro su cui siasi adoperata quest' acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all' ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1.° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalino-bromo-jodata Comano portentosa come bagno nelle malattie *della pelle, leggiri ribelli, e degli occhi*, usata come bibita, giova nelle malattie *dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tossi croniche*, ecc.

Lo Stabilimento di Comano, che venne riassunto e restaurato dal sottoscritto, è posto nell' amena valle delle Giudicarie e dista Kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con tripla coincidenza, giornaliera.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vianini Valeriano.

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la *calzatura* senza deperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere dalle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chenevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chenevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza, e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 4. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, immacature, piaghe scrofolose varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Polvere Insetticida

per fazi nata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mediante questa semplice ed innocua preparazione si ridona ai capelli ed alla barba il primitivo e naturale suo Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d' ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e di impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli col loro vero colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

FERRO MALESCI

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

UDINE CROMO-TIPOGRAFIA DEL PATRONATO